



**Archigrafica**

Roma, 26 giugno 1986

Caro Ricci,

mentre mi accingo a rispondere alla Sua del 9 ricevo il dattiloscritto intero di *Casa, dolce casa* e sono impaziente di leggerlo, dopo le primizie avute col riassunto.

Ovviamente, nessuna decisione Lei può prendere circa l'editore, se prima non sa se l'Università Le impone un editore o la lascia libero. Pertanto io spedirò il riassunto a Marina Loffi.

In ogni caso, il fatto che Lei può contare su di un finanziamento di quattro milioni rende certa la pubblicazione del libro.

La collana di Jaka Book sarebbe la sede più adatta, anche per la diffusione. Ma se Le impongono un'altra casa editrice, spesso gli Istituti hanno dei contratti, accettati senza fare lo schizzinoso.

“Beatus ille qui nolet negotiis ...”

Lei vive a Baia, forse ancora autentica, una rimembranza di Napoli, ora che Napoli non esiste più. E pensare che fu la prima città, in Italia, ad avere la metropolitana e la scala mobile. Ricordo ancora lo stupore, a tredici anni, quando mi portarono alla stazione di Mergellina, e vidi per la prima volta la scala mobile, ci salii sopra.

Come, a cinque anni, la prima volta a Roma, l'ascensore con i divani di velluto rosso: assomigliava a uno scompartimento di prima classe e chiesi cos'era quello, “un treno che sale”?

Se potrò verrò certo a trovarLa. Quando vengo a Napoli, dovrei dividermi in tanti pezzi, tra amici, parenti. Mia moglie era di famiglia napoletana, o meglio di Catellammare ddi Stabia. Ma a Napoli, pur avendo delle cugine, era stata sempre “una turista”: in fondo Napoli la conoscevo meglio io.

Come erano belli, però, certi soggiorni di primavera, all'Hotel Parker: stanze enormi, saloni con quadri neoclassici e il Vesuvio di fronte, Capri a destra. Si scendeva a Piazza Amedeo per una scaletta con pedaggio, ma il custode, un ciabattino, si contentava di cento lire una volta sola in una giornata.

Oggi l'Hotel Parker è chiuso. Lo stanno *ristrutturando*. Forse qualche suo collega, magari bravo, al posto di quelle stanze ampie, con bagni che erano sale, di quei grandi salotti, ricaverà spazi risicati, adatti alle comitive per il turismo di massa.

Un giorno andammo a cercare, a Mergellina, la tomba di Leopardi. Non ci riuscì di trovarla.

La lascio per iniziare a leggere *Casa, dolce casa*. E tanti auguri

Rosario Assunto.